



LE NOSTRE

*promesse*

VEGLIA

31 / 01 / 2025





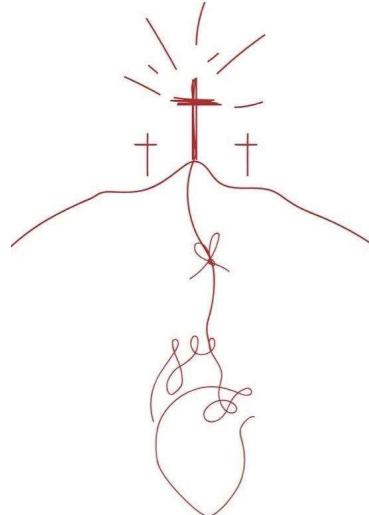
## Canto iniziale: COME TI AMA DIO

Io vorrei saperti amare come Dio,  
che ti prende per mano ma ti lascia anche andare  
Vorrei saperti amare senza farti mai domande,  
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di  
me.

Con la forza del mare, l'eternità dei giorni,  
la gioia dei voli, la pace della sera,  
l'immensità del cielo: come ti ama Dio.

Io vorrei saperti amare come Dio,  
che ti conosce e ti accetta come sei  
Tenerti fra le mani come voli nell'azzurro,  
felice perché esisti e così io posso darti il meglio di  
me.

Con la forza del mare, l'eternità dei giorni,  
la gioia dei voli, la pace della sera,  
l'immensità del cielo: come ti ama Dio.



## LE NOSTRE PROMESSE

Nei cuori giovani di tutto il mondo il suo ricordo, un prete semplice, diceva sempre: "Per voi giovani io spendo tutto e non voglio niente. C'è un Dio che crede in noi, ci fa sognare cose in grande, a realizzarle io vi aiuterò. Perché la vita conta su di voi. Datele un senso, non è tempo perso, che la felicità attende chi la cerca".

Vorrei avere il coraggio di essere come sei Tu, dedicare la vita ai giovani che ancora stanno cercando momenti di felicità. Ma non è facile restare in piedi, sicuramente so che sbaglierò. Lasciare il mondo come hai fatto Tu,

correre il rischio di sentirmi solo, per fare come te. Molto lavoro affronterò,  
perché per impegnarsi con i giovani è necessaria molta volontà.  
Sguardo sempre attento, cuore sempre pronto e familiarità per  
camminare insieme.

Ti chiederò il coraggio di essere come sei Tu, dedicare la vita ai  
giovani che insieme riscopriranno la voglia di vivere.

E ancora oggi il Tuo sogno continua con me.

**S.** Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**T.** Amen!

**S.** Il Signore sia con voi.

**T.** E con il tuo spirito!

**S.** Dio Padre ha donato a Don Bosco il suo stesso Spirito: gli ha dato molta  
sapienza e una grande saggezza per educare ragazzi e giovani con  
amorevole forza. Preghiamo insieme affinché discenda su di noi lo  
Spirito Santo.



### **DAL VANGELO SECONDO MATTEO:**

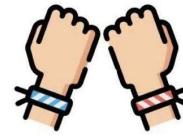
Non accumulate per voi tesori sulla terra, dove tarma e ruggine consumano  
e dove ladri scassinano e rubano; accumulate invece per voi tesori in cielo,  
dove né tarma né ruggine consumano e dove ladri non scassinano e non  
rubano. Perché, dov'è il tuo tesoro, là sarà anche il tuo cuore.

### ***INSIEME SIAMO UNA GRANDE FAMIGLIA - SEGNO***

## **PROMESSA EDUCATORI**

Credere che sicuramente qualcuno ci aiuterà è un atto di coraggio. E certamente a don Bosco non era mancato il coraggio, quando aveva dato al capomastro 8 soldi per incaricarlo di costruire la Basilica, rassicurandolo: «Stai tranquillo. La Madonna penserà lei a far arrivare il denaro necessario».

Don Bosco credeva sempre, anche nelle situazioni più difficili. E pensando alla storia della Basilica, non si può che ammirarlo per questo.



Tutto era cominciato nell'ottobre del 1844 da un semplice sogno, era solo un sogno, ma a lui quel sogno bastò. Per 19 anni continuò a coltivarlo, finché nel 1863 decise che era giunto il momento di trasformarlo in realtà. Pensava: la nostra chiesa è troppo piccola; non contiene tutti i giovani, quindi ne fabbricheremo un'altra più bella, più grande, che sia magnifica. Le daremo il nome di Chiesa di Maria SS. Ausiliatrice, abbiamo proprio bisogno che la Vergine SS. ci aiuti a conservare e difendere la fede cristiana. Io non ho un soldo, non so dove prenderò il denaro, ma ciò non importa. Se Dio la vuole, si farà. La sua fiducia e il suo coraggio vennero messi, peraltro, a dura prova. Oggi, dopo quasi 150 anni, la Chiesa di Maria Ausiliatrice accoglie ancora tutti i pellegrini da ogni parte del mondo. Don Bosco aveva creduto. Ci aveva creduto. E la realizzò.

*Chiamato ad annunciare la tua Parola, aiutami, Signore, a vivere di Te,  
aiutami a parlare di te con gli occhi limpidi di chi si vuole stupire ancora.*

*Fa' che nei miei comportamenti risplenda la Tua Luce  
per illuminare la via della vita a coloro che oggi Tu metterai sul mio  
cammino.*

*Donami la sapienza e l'umiltà della preghiera  
per vivere sempre in comunione con Te come il tralcio con la vite,  
affinché l'apostolato non sia esibizione di me,  
ma irradiazione del Tuo Amore, che esiste e palpita in me.*

*Ho paura, Signore, della mia povertà.  
Regalami, perciò, il conforto di veder crescere i ragazzi nella conoscenza e  
nel servizio di Te.*

*Fammi silenzio per udirli. Fammi ombra per seguirli. Fammi sosta per  
attenderli. Fammi vento per scuoterli. Fammi soglia per accoglierli.*

*Infondi in me una grande passione per la Verità,  
e impediscimi di parlare in tuo nome se prima non ti ho consultato.*

*Salvami dalla presunzione di sapere tutto, dall'arroganza di chi non  
ammette dubbi; Vergine Maria, madre e sorella della mia fede,  
metto nel tuo cuore il sì della mia missione di educatore.*

*Accompagnami con ferma dolcezza, come soltanto una madre sa fare,  
per cantare il servizio come vera libertà, per vivere la generosità,  
per invitare tutti alla vera festa della vita  
affinché io possa realizzare, con Te,  
il grande sogno che hai per ciascuno di loro.*

Amen

## PROMESSA ADS

Quando incontrò Domenico Savio per la prima volta, don Bosco comprese che il talento quel ragazzo ce l'aveva davvero.

Nel 1854 fu proprio don Cuglieri a venirmi a parlare di questo suo allievo così particolare. Gli assicurai che avrei incontrato volentieri il ragazzo a Morialdo, in occasione delle mie passeggiate autunnali con cui ritornavo al mio paese con i ragazzi. Ricordo ancora il giorno: era il primo lunedì di ottobre quando, di buon mattino, arrivò Domenico accompagnato da suo padre. «Chi sei? E da dove vieni?». Si presentò e mi parlò di lui, della sua provenienza e delle sue origini. Lo chiamai in disparte e gli chiesi se avesse intenzione di studiare. Entrammo immediatamente in una grande confidenza reciproca. Rimasi affascinato dalla sua capacità di ragionamento e di dialogo. Dopo un lungo discorso, mi domandò:

«Allora, che gliene pare? Mi porterà a studiare a Torino?».

«Beh, direi che sei una buona stoffa» gli risposi.

E lui: «A che può servire questa stoffa?».

«A fare un bell'abito da regalare al Signore» spiegai.

«Allora io sono la stoffa e lei sarà il sarto: mi prenda con sé e mi faccia diventare un bell'abito per il Signore!» replicò deciso.

A soli 12 anni, manifestò la sua vocazione con semplicità e decisione. Decisi di dargli un'opportunità. La stoffa, sì che l'aveva! Certo, ricevuta già in dono, ma Domenico seppe farne buon uso e don Bosco seppe addobbarla e abbellirla. Una giovane vita che ha saputo indossare la santità.



Oggi Signore

*io prometto davanti a te: di essere amico di tutti con allegria e semplicità,  
di impegnarmi lealmente nel gioco e in tutti i miei doveri, di osservare  
l'impegno della preghiera quotidiana e della messa domenicale.*

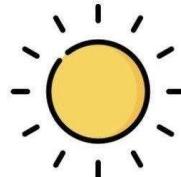
*Sotto la guida di Maria e con l'esempio di San Domenico Savio,  
mi impegno a vivere ogni giorno quello che oggi prometto.*

Amen

## PROMESSA ALLIEVI ANIMATORI

Durante gli anni della scuola, don Bosco comprese presto il valore delle vere amicizie. Sin da subito evitò i compagni che si davano a piccoli furti o a imprese rischiose. E questo gli valse la fiducia della padrona di casa, che gli chiese di aiutare suo figlio con la scuola. Era di carattere irrequieto, gli piaceva moltissimo il gioco, pochissimo lo studio. Anche se frequentava una classe superiore alla mia, sua madre mi pregò di dargli ripetizioni. Lo trattai come un fratello. Con gentilezza, giocando con lui, riuscii a portarlo in chiesa a pregare.

Nello spazio di sei mesi cambiò. A scuola riuscì ad accontentare i professori e a prendere buoni voti. La madre fu così contenta che mi condonò la pensione mensile. Ero stimato e obbedito come il capitano di un piccolo esercito. Coloro che prima avevano voluto coinvolgere Giovanni nelle loro bravate ora cominciarono a cercarlo affinché li aiutasse nei compiti. Lo fece, ma sempre secondo i propri valori: non prestando temi ed esercizi già fatti, ma insegnando loro a farcela da soli, con le loro forze. Spiegavo ciò che non avevano capito, li mettevo in grado di superare le difficoltà più grosse. Mi procurai in questa maniera la riconoscenza e l'affetto dei miei compagni. Formammo una specie di gruppo, e lo battezzammo Società dell'Allegria. Il nome fu indovinato, perché ognuno aveva l'impegno di organizzare giochi, tenere conversazioni, leggere libri che contribuissero all'allegria di tutti. Era vietato tutto ciò che produceva malinconia, specialmente la disobbedienza alla legge del Signore. Chi bestemmiava, pronunciava il nome di Dio senza rispetto, faceva discorsi cattivi, doveva andarsene dalla Società.



*Grazie Signore,  
per avermi fatto incontrare il gruppo,  
le suore, i sacerdoti, l'oratorio.*

*Grazie per avermi dato la possibilità  
di conoscere la famiglia salesiana  
e di essere un allievo animatore.*

*Oggi, davanti a Te Signore,  
e con l'aiuto Tuo e di don Bosco  
PROMETTO di camminare con Te,  
di essere Tuo amico e amico di tutti  
con allegria e semplicità,  
e di impegnarmi nei miei doveri quotidiani  
per diventare un buon cristiano.*

Amen

## **PROMESSA ANIMATORI JUNIOR**

Don Bosco aveva già un forte ascendente sui ragazzi, ma fu dopo l'incontro con un giovane, Bartolomeo Garelli, che si rese conto di come un interesse sincero e affettuoso per l'altro potesse cambiare la vita di una persona.

Orfano e semianalfabeta, Bartolomeo era venuto ad ascoltare la Messa, ma quando un altro prete lo aveva cacciato via a bastonate dopo avergli chiesto di servire la Messa ed essersi sentito rispondere che non sapeva farlo, don Bosco lo fece richiamare subito indietro per chiedergli se avesse voglia di fare una lezione di catechismo, trovando così una risposta positiva da Bartolomeo. A lui si aggiunsero altri giovani. Durante quell'inverno radunai anche alcuni adulti che avevano bisogno di lezioni di catechismo adatte per loro. Pensai soprattutto a quelli che uscivano dal carcere. Toccai con mano che i giovani che riacquistano la libertà, se trovano un amico che si prenda cura di loro, sta loro accanto nei giorni festivi, trova per loro un lavoro presso un padrone onesto, li va a trovare qualche volta lungo la settimana, dimenticano il passato e cominciano a vivere bene. Diventano onesti cittadini e buoni cristiani.

Questo è l'inizio del nostro Oratorio.



Grazie Signore,

*perché mi hai cercato e tenuto con Te avvicinandomi alla famiglia salesiana e ora mi chiami ad essere un animatore junior.*

*Oggi VOGLIO farti la mia promessa e con il Tuo aiuto e quello di don Bosco mi impegno a crescere nell'amicizia con Te, Signore, ad essere umile e sincero con tutti, ad essere un esempio cristiano in mezzo ai miei compagni, ad aver fiducia nei miei genitori e negli educatori.*

*Aiutami ad essere fedele ogni giorno a questa promessa nell'umiltà e semplicità della Tua parola.*

Amen

## PROMESSA ANIMATORI

Forse era perché alla parola di Dio don Bosco ci aveva dedicato tutta la sua vita, ma per quel prete di campagna, uomo tutto d'un pezzo, le parole non erano soltanto... parole!



Innanzitutto, se lui prometteva qualcosa, quella promessa, si stava pur certi, era già mantenuta in partenza. I giovani sentirono il bisogno di un amico che si prendesse cura di loro; don Bosco promise di essere lui quell'amico. E, a costo di sacrificare tutta una vita (come di fatto fece), alla fine fondò l'Oratorio, che non era solo un luogo, ma un insieme di persone in relazione tra loro.

A volte basta una parola per cambiare la vita (propria e altrui): lo vedeva succedere ogni giorno nel suo Oratorio. Ma quelli erano gli anni in cui la predica era ancora in latino, così si adoperò con ogni mezzo perché quelle frasi, troppo astratte a orecchie giovani, si tramutassero in perle preziose, che potevano toccare i cuori anche meno "istruiti". Ed è vero che le parole volano, ma le azioni restano sulla terra: e senza le azioni, le parole non volano poi così lontano. Ecco perché don Bosco diede sempre forma immediata e concreta alle sue parole. Che divennero anche pietra e fonte di vita: ad esempio, attraverso i comandamenti scolpiti in italiano nel cortile di Valdocco.

*Grazie Signore,  
che mi hai voluto con Te fin dal battesimo,  
e che mi hai posto sotto la guida di don Bosco  
perché diventi un “buon cristiano e un onesto cittadino”.*

*Per questo oggi io SCELGO di impegnarmi a diventare un onesto e umile  
animatore di seguirti e di incontrarti nelle mie preghiere,  
di farmi guidare dal tuo Spirito Santo  
affinché io possa animare nella purezza e gioia autentica,  
testimone allegro e coraggioso tra i bambini e ragazzi,  
disponibile e generoso nel servizio,  
e fedele nel compimento del mio dovere quotidiano.*

*Ho bisogno del Tuo aiuto e dei Tuoi consigli,  
perché assieme a don Bosco e Maria Ausiliatrice  
mi sosteniate ogni giorno per vivere secondo il vostro esempio.  
Aiutatemi ad avere sempre un'energia esplosiva e propositiva  
in armonia con gli educatori nel servizio verso il prossimo.*

Amen

### **LA MIA PROMESSA - SEGNO**

#### **PREGHIAMO INSIEME:**

Signore, dona al nostro gruppo  
pace, gioia e benedizione.  
Aiutaci a volerci bene,  
ad essere generosi ed accoglienti,  
a rispettarci e ad aiutarci in ogni necessità,  
a godere delle piccole cose,  
ad essere laboriosi,  
a perdonarci gli uni gli altri,  
pronti ad ascoltarci reciprocamente,  
attenti alla tua voce,  
che ci chiama a crescere nell'amore  
per rendere preziosa la nostra vita.

Amen

**S.** Signore, tu ci scruti e ci conosci, ti fidi di noi e ci doni la tua grazia. Tu ci chiami ad essere sempre più partecipi della tua azione misericordiosa, ci inviti ad essere testimoni fedeli e gioiosi annunciatori della Tua Parola. Rendici capaci di essere degni testimoni del tuo Vangelo nel nostro cammino, per Cristo nostro Signore.

**T.** Amen

### **Canto: GIULLARE DEI CAMPI**

Calzoni colore del prato,  
un ginocchio ammaccato per un salto in più.

Due piante e un filo tirato,  
la mela sul naso e gli amici giù  
Un pezzo di pane e una fetta di cielo,  
sapore di festa e tu: Giovanni dei Becchi,  
giullare dei campi regalo alla gioventù.



**Siete tutti ladri ragazzi miei,**  
**non ho più il mio cuore ce lo avete voi,**  
**ma non mi interessa da quest'oggi in poi**  
**ogni mio respiro sarà per voi**

La veste color della strada  
forse un po' consumata qualche acciacco in più.

Noi prati intorno a Valdocco,  
ti chiama don Bosco la tua gioventù.

**Siete tutti ladri ragazzi miei,  
non ho più il mio cuore ce lo avete voi,  
ma non mi interessa da quest'oggi in poi  
ogni mio respiro sarà per voi**

La vecchia tettoia è una piccola stanza,  
ma spiagge infinite in cuor.

Un fischio per Corso Regina  
uno sguardo profondo sentono l'amor.

**Siete tutti ladri ragazzi miei,  
non ho più il mio cuore ce lo avete voi,  
ma non mi interessa da quest'oggi in poi  
ogni mio respiro sarà per voi.**





*Sii la luce che  
vuoi vedere nel  
mondo*

